

Il leader della primavera di Praga per la prima volta nella capitale

# Passeggiata romana per Dubček

«Accetti questo dono in ricordo della capitale». La mano del venditore di souvenir, al Colosseo, tremava di commozione, come emozionato era Alexander Dubček, destinatario del piccolo omaggio. La seconda giornata romana del «professor» Dubček, all'indomani della laurea ad honorem conferitagli dall'Università di Bologna, è stata intensa, piena di incontri, di visite ai monumenti della città, di strette di mano e di piccole-grandi emozioni.

In compagnia del suo amico e compagno, Luciano Antonetti, Alexander Dubček è uscito di prima mattina dal complesso delle Fratocchie, dove alloggia ospite del Pci, e si è tuffato nel caos e nelle meraviglie della capitale. È stato al Colosseo, ne ha toccato le pietre, ha girato per le scale in lungo e in largo, affascinato dalla monumentale opera imperiale. Poi, passeggiando in via dei Fori Imperiali, è salito al Campidoglio. Non lo ha spaventato la leggerezza e intermittente pioggerellina che cadeva sulla città. «Via l'ombrello, non serve» ha apostrofato i suoi amici che, premurosi, volevano proteggerlo. I suoi 67 anni sembra siano passati senza lasciare traccia sulla pelle liscia e sul fisico in perfetta forma.

Giunto sull'Appia Antica, Dubček ha visitato prima la tomba di Cecilia Metella, poi ha passeggiato fino al lastricato romano. Ha iniziato a premere con forza i piedi per terra. «Sto calpestando il suolo dell'antica Roma» ha sorriso agli amici. «È tutto stupendo» ha commentato. «È impressionante a quante "mani d'oro" abbiano lavorato a queste opere grandiose». Nel pomeriggio Dubček si è incontrato con i rappresentanti dei gruppi parlamentari, con Nilde Iotti e con Bettino Craxi.

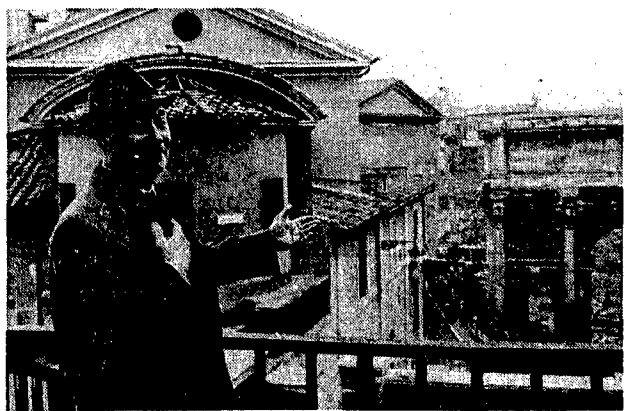


Alexander Dubček sorride dalla balconata del Colosseo. «È un'opera stupenda» ha commentato entusiasta. Pensate quante «mani d'oro» hanno lavorato per costruirla. In basso a sinistra il leader cecoslovacco indica la gigantesca mano, appartenuta al colossale ritratto di Costantino, all'interno del cortile dei musei capitolini

Riconosciuto da due impiegate del Campidoglio, Dubček si toglie il cappello in segno di omaggio e gli stringe la mano. «Siamo felici di averla incontrata» hanno detto le impiegate. Auguri a lei e al suo paese»



Il protagonista della «primavera indimenticata», in basso a sinistra, si affaccia alla balconata che dal Campidoglio guarda i Fori romani. Emozionato, Dubček ha di fronte per la prima volta nella sua vita l'Arco di Tito. Nella foto accanto scende la scalinata della michelangiolesca piazza del Campidoglio



Alexander Dubček «calpesta il suolo dell'antica Roma». Il leader della primavera di Praga si è emozionato nel passeggiare sul lastricato romano, lungo l'Appia Antica, dopo aver visitato la tomba di Cecilia Metella

PAGINA A CURA DI STEFANO POLACCHI  
FOTO DI RODRIGO PAIS

